

nimicha, qual feva grandissimi danni a queste ripe, e la recuperation dil navilio partienevele Bortolo Debelin, qual lo conduse li, a Chioza, et fe' discargarlo, et meter le robe in uno magazen, qual era peze 150 panni di più colori, zambeloti e altro; et che Piero Pagam e altri capi di parte sono stati con le barche armate de li, non li presta obedientia, et volse aprir dito magazen et divider tra l'horo ditto botino; e sopra questo scrive. *Item*, aver mandà Lorenzo Moscha e Dimitri Argnasi, patroni di brigantini, a scorer quelle rive. *Item*, il brigantin di Naldin Sterno è zonto ozi de li.

157 *Copia de le nove habute da domino Thomà Contarini, consolo de Alexandria, existente al Chaiero, drizate al clarissimo domino Paulo Antonio Miani, ducha de Candia, sotto di 13 mazo 1511, et zonte a Venecia a dì ... lujo 1511.*

Da poi l'ultima mia, scripta a la magnificentia vostra, siamo andà tentando continuamente el spazo nostro, pur questo signor soldan ha mostrà continuamente esser verso la nation nostra adirato, et questo per causa de li emuli, nemici nostri, li quali non sono restà continuamente butar parole sanguinolente et piene de venen contra de nui, prima affermandoge, la destruction et ruina del stado nostro, da li qual danni et incomodi, ha havuto el stado nostro, è processo tanta longeza a le cosse nostre, che in vero ha tolto assai la reputation et favor havevmo; perhò che questi perfidi inimici nostri dicevano molto pezo di quel è stado, et per le promesse grande facte di questi consoli de' catellani a questo signor soldan, si de farli restituir l'armada, como *etiam* far venir galeaze de Franza, servirlo *etiam* de cosse apte ad armada, de le qual questo signor soldan ha summo desiderio per le cosse de l'India; perhò che el desidera, *juxta* il poter suo, cazar portogalesi de l'India, et prepara grande armata. Per tal effecto queste promesse habute dal catelan consolo ha facto tor questo consolo tanto in gratia, ch' el signor soldan ha cerehà compiaserli et contentarlo de tuto quello rechiede. Non di meno de lui ne è stato contrario el crudelissimo nemico Tangavardi, el qual *etiam* affermava li danni del stado nostro, anonciandoli l'ultima exterminatiom, fazendo quel pezo el potea, sempre dicendo hora un mal, hora un altro, vedendo tegnir et mandar le cosse in longo, come hanno facto, che più presto da lui era cretuna et più busie con iniquità diete, che a nui la

verità. Continuamente diceva, che nui erimo homeni superbi et de dura cervice, et che mai compiasemo de una minima cossa. Volendo far experientia, disse al signor soldan, ne dovesse domandar le nostre commission. Inteso nui questo, se consigliassemo in siemo, et terminassemo mandar a tuor le commissione, vedendo se in quelle ne era cossa ne potesse tornar in danno; et non siando cossa ne potesse far danno, dargele, considerando *etiam*, questo dar de commissione potria esser causa de metter Tangavardi in desgratia de questo signor soldan, come ha facto. In questo *interim* li frati furono mandati a Rhodi con uno messo de' cathellani, per causa de l'armada tornorno, i qualli frati lassorno li, a Rhodi, l'homo del consolo, el qual non volse tornar. Portorno, dicti frati, letere del gran maistro al consolo et al turciman Tangavardin, et *etiam* al guardian, tutte 3 de uno tenor, dicendo prima, non esser per restituir cossa alcuna, assignandoli causa, et poi dicendo, che se l'haveva perso tutta l'armada, era stà che lui era avisato, questo signor soldan haver acordo con turchi de andar a' danni sui, et che li pareva, con rason, haver tolto l'arme de' sui inimici, con le qual dubitava, lui esser offeso. Dapoi, perché li era stà scripto, al dito gran maistro, li danni et fastidij de' marchadanti et de' frati de Hierusalem, menaciando de ruinar quelli sancti lochi, responde, che l'incomodi et danni de' marcha lanti siano a l'incontro de' utili havuti a li frati, che gli è una ventura esser venuto tempo li debi patir, per nome di Jesù Cristo. A quel del ruinar de li lochi de Hierusalem, che l'horo perderieno l'utile hanno da' pelegriani, et poi apriria el senso et intellecto a' cristiani de far quello, forssi za gran tempo, non si ha pensato. Et la interpretation de queste letere fo data a Tangavardi, el qual azonze et sminuì, legendole, a' sui propositi; *tamen* non potè occultar l'ultima conclusion, che è, come el gran maistro scrive, non esser per restituir l'armada. Queste cosse aperto l'intelecto a questo signor soldan, in cognoscer questo consolo de' catellani esser homo falso et busardo, et non di quel poder el si fa, in modo che la gratia l'havea, el l'ha persa, nè non ha più quella existimatiom l'havea. Magarbini l'hanno instichido dicendo, come l'ha mandà a vender si magarbini, come sue robe, a Rodi, et là, che era quasi libero, è stà destreto. Le cosse sue vanno ogni dì pezorando; pur se aiuta dicendo, vignirà inbasciadori de Franza, li quali farano di apiaceri assai: el signor soldan va cussi scorendo. Sono stà intercepte molte sue letere, et *maxime* alcune, le quale, dicono, che se